

**Senza apparente risultato
le proteste del Clan Destino
che ora è pronto a chiedere
i danni al Comune se andrà avanti
l'ampliamento degli impianti
di smaltimento dei rifiuti
di Hera e Mengozzi**

FORLÌ - "Qualora si concludesse positivamente l'iter autorizzativo degli ampliamenti dei termovalorizzatori richiesti da Hera spa e Mengozzi srl, si riserva fin d'ora di procedere per via pregiudiziale alla richiesta di risarcimento di tutti i danni derivanti dagli stessi". Il preavviso di azione legale lanciato da "Clan Destino" nella manifestazione del 27 agosto scorso diventa a tutti gli effetti materia per i giudici. Forte di 1.500 difide raccolte in questi 7 mesi, infatti, l'associazione ambientalista ha rivelato ieri mattina l'intenzione di portare il Comune e tutti gli enti locali coinvolti nella

questione sui banchi del Tribunale. "Non c'erano più le condizioni per aspettare ancora - conferma la presidente, Raffaella Pirini - la pubblica amministrazione, infatti, ha perdurato nel non volere informare i cittadini sulle reali pericolosità degli inceneritori per la loro salute, e nel rimanere indifferente alle proposte alternative all'incenerimento già ampiamente praticate in altre regioni d'Italia. Tutto ciò, nonostante più di 400 medici della nostra provincia abbiano evidenziato la dannosità di un progetto che aumenta il carico inquinante (potenzialmente cancerogeno) in un territorio già fortemente compro-

messo, e in netta contraddizione con quanto disposto dall'articolo 32 della Costituzione, secondo il quale 'la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività' ". Il piano dei rifiuti adottato lo scorso 9 febbraio dal Consiglio provinciale prevede la sostituzione del vecchio impianto di Coriano da 60mila tonnellate di smaltimento annuo - che sarà smantellato - con un nuovo termovalorizzatore da 120mila.. Nel piano, inoltre, sono fissati gli obiettivi di raccolta differenziata: 35 per cento entro il 2007 e 50 per il 2009. Un consistente miglioramento rispetto alla bozza

presentata in Provincia neanche un anno fa, ma che sembra non bastare a "Clan Destino", ai comitati sorti nell'ultimo anno e ai 17.261 firmatari della petizione anti-inceneritore. Anzi. E qui c'è la seconda novità di giornata. Non basterebbe a tal punto, che se il prossimo 4 maggio il Tar di Bologna dovesse accettare un altro ricorso, presentato stavolta nel novembre 2004, contro presunte anomalie sulla procedura di impatto ambientale applicata al solito camino - ancora da Pirini e soci insieme al Wwf (114 firmatari in tutto) - potrebbe saltare tutto, piano e impianti compresi. Altro che pesce d'aprile...

a.c.